

Se il ginocchio funziona, James Thomas è della Cimberio

Pubblicato: Venerdì 16 Luglio 2010

La firma non c'è ancora, ma **James Thomas è a due giorni di lavoro dal diventare il nuovo pivot** della Pallacanestro Varese. Americano, nato nel 1980 nei pressi di New York, **una trentina di partite sui campi della NBA** tra Portland, Atlanta, Philadelphia e Chicago, il lungo è già stato protagonista in Serie A con le maglie di Fortitudo e Teramo.



Thomas sarà da oggi in città: dopo l'atterraggio a Malpensa nel pomeriggio il giocatore raggiungerà il Campus per una serie di **approfondite visite mediche** mentre sabato sarà a disposizione del preparatore atletico Marco Armenise per una **serie accurata di test fisici**. Tanta cautela è presto spiegata: dopo una manciata di partite con la maglia di Teramo, nell'autunno scorso, Thomas si è dovuto fermare a causa di **un infortunio al ginocchio**, ovvero un'inflammatione tra rotula e femore resa più ostica da una cisti.

In Abruzzo tra club e atleta sorse una diatriba sulle terapie da seguire e alla fine prevalse la tesi del medico personale del pivot, ovvero quella di seguire una **serie di terapie senza ricorrere all'intervento** chirurgico. Thomas, una volta uscito dal contratto con Teramo, è tornato ad allenarsi con una squadra universitaria, quella di Siena College nello stato di New York, e di recente si è visto in campo in alcune Summer League.

La prudenza però non è mai troppa: Varese ha proposto a Thomas di sottoporsi a una serie di test preventivi e, in caso di ingaggio, si cautelerà con una **clausola ad hoc nel contratto**.

Dal punto di vista tecnico, la qualità migliore del lungo newyorchese è sicuramente la **predisposizione al rimbalzo**. In carriera ne ha sempre garantiti a bizzeffe e pure in una squadra come la Fortitudo ha viaggiato a **11,4 e 9,7 di media** nelle due stagioni giocate. Qui però iniziano anche le note dolenti, perché per catapultarsi sotto canestro – dice chi lo ha seguito da vicino a Bologna – Thomas lascia **grandi spazi in difesa** sia sul proprio uomo sia, soprattutto, sugli aiuti. «Giocatore condizionante per l'assetto della squadra» è il giudizio più ricorrente su di lui, anche perché in attacco non è certo un'ira di Dio pur viaggiando a cavallo della doppia cifra e dunque **non "restituisce" quello che concede** in difesa. Certo, le nuove regole in vigore dalla prossima stagione potrebbero favorire le sue caratteristiche migliori e inoltre a Varese si fa leva sulla sua voglia di rivalsa dopo una stagione pressoché di stop.

Nulla da dire invece sull'impegno e sulla serietà: nell'ambiente Fortitudo sotto questo punto di vista si ricordano ancora di prestazioni clamorose nonostante fratture o malori in corso.

LO SPECIALE MERCATO

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it